

In mille il 10 marzo al Santo Volto hanno recitato il Rosario in collegamento con Roma e con 10 città del mondo

Studenti dal Papa «via satellite»

L'invito di Benedetto XVI ad essere testimoni di carità intellettuale



Da Hong Kong a Cracovia il messaggio del Papa per i giovani universitari riuniti in preghiera è stato lo stesso: «Siate discepoli e testimoni pieni di gioia. Fatevi portatori della 'carità intellettuale', forza dello Spirito». In migliaia gli studenti che hanno accolto l'invito, affollando, sabato 10 marzo, chiese, cattedrali e piazze di 10 città del mondo collegate con Roma. Ragazzi appartenenti a realtà molto diverse ma

accomunati da due elementi: l'essere studenti universitari e l'essere cristiani. Il ponte fra Asia e Europa si è stabilito in occasione della Giornata Europea degli Universitari, giunta ormai alla sua quinta edizione.

Insieme a Coimbra, Praga, Bologna, Tirana, Cracovia, Manchester, Hong Kong, Calcutta e Manila, quest'anno per la prima volta, anche Torino è stata collegata con l'Aula Paolo VI in Vaticano. I giovani si sono riuniti nella chiesa del Santo Volto insieme all'Arcivescovo Severino Poletto, a mons. Guido Fiandino, Vescovo ausiliare, e a don Bruno Porta, responsabile dell'Ufficio Diocesano Scuola. Circa un migliaio gli studenti, provenienti da diverse realtà. Erano presenti, tra gli altri, i rappresentanti della Fuci, di Comunione e Liberazione, di Alleanza Cattolica, il clan del gruppo scout di Pino Torinese. Hanno preso parte alla celebrazione anche alcuni professori e presidi di facoltà torinese, tra cui il Rettore del Politecnico. Il coro, formato da circa 150 persone, e i 40 orchestrali sono stati diretti da Alessandro Ruo Rui, vice direttore del Conservatorio. I coristi appartenevano ai gruppi della Cappella del Duomo, dell'Università, di S. Secondo di Asti, delle parrocchie SS. Annunziata e Madonna di Pompei, agli Universi Cantores e ad altri cori provenienti dalla provincia torinese, in particolare da Piosasco e Volvera.

Alle 16 vi è stato il primo collegamento con Roma. Attraverso lo schermo collocato alla sinistra dell'altare si è potuto assistere all'accoglienza in Vaticano delle delegazioni provenienti da ogni paese. Tutte portavano una lampada, segno della disponibilità a servire il Signore, «luce e speranza del mondo». Ogni città era rappresentata da un personaggio che ha saputo fare della carità intellettuale il senso del suo vivere. Per Torino il «portabandiera» è stato beato Pier Giorgio Frassati.

Da ogni paese alcuni studenti hanno presentato la loro testimonianza in attesa dell'arrivo del Papa. Alle 17 mentre sulla grande piazza di Manila era già calata la notte, Benedetto XVI ha fatto in suo ingresso nell'Aula e si è dato inizio alla preghiera del Rosario per invocare «Maria sedes sapientiae». Alla fine della preghiera mariana Benedetto XVI ha dedicato un pensiero diverso agli studenti di ogni nazione. Ai giovani di Torino ha in particolare rivolto un invito: «Non fate mancare alla costruzione del nuovo Umanesimo, basato sul confronto fra fede e ragione, il vostro contributo originale e creativo».

Di seguito è avvenuta la consegna ai rappresentanti delle Università delle Esortazioni Apostoliche Post Sinodali «Ecclesia in Europa» e «Ecclesia in Asia». Il Papa ha, infine, esortato tutti gli studenti ad essere «intrepidi e generosi operatori della carità intellettuale, promuovendo una nuova cooperazione universitaria tra le comunità accademiche, testimoniando la forza trasformatrice del Vangelo, nella cultura contemporanea dei vostri continenti».